

G7 – G8 – G20 – G77+1... G8miliardi

Le famose bande di ragazzini. C'è quello grande e grosso che si tira dietro i suoi e botte da orbi a chi li contrasta. In questa strada non ci dovete mettere piede! Una banda vicina invece l'attraversa, anche se di corsa. Il capo è meno corpulento, ma sa il fatto suo. Altri gruppetti sono incerti, con chi stare? Un po' con l'uno un po' con l'altro. All'aria aperta la situazione è abbastanza caotica. Diversa da prima dove c'era la banda più forte e non ce n'era per nessuno. In più adesso succede che un giorno il sole è rovente e nessuno ha voglia di venir fuori dall'ombra. Un altro diluvia che appena ti affacci in strada quasi anneghi. Un disastro. Non si capisce più niente. Bisogna solo aspettare che i ragazzini, ragazzine incluse, crescano. Ma cresceranno?

Quando sarai grande...

Sì, diventeranno grandi. Anzi **G(randi)20**. Una specie di super banda che cerca di spartirsi le zone di influenza. Assenti XI Jinping e Putin. *Presente!* però Giorgia M. e questo ci rincuora.

Il padrone di casa, Modi si è indaffarato moltissimo, **senza fare i pignoli** su come per l'occasione ha ripulito le periferie di Nuova Delhi. Vuole che l'India sia chiamata Bharat, e su questo niente da dire. Sta già scritto nella Costituzione. Per noi di una certa età va anche meglio perché nel nostro immaginario gli *indiani* continuano a essere i nativi americani (stavo per scrivere i *peller...*).

Poi ha ufficialmente siglato la **Global Biofuel Alliance** a cui aderiscono Brasile, Stati Uniti, Bangladesh, Argentina, Sudafrica, Mauritius, Emirati Arabi e Italia, oltre a Bharat.

Mi propongo a Giorgia come servitore della patria ai prossimi incontri nelle Mauritius. Ci tengo ai biocarburanti.

Non è passata inosservata la dichiarazione fatta da Stati Uniti e *IBSA* – India, Brasile, Sudafrica – sul potenziamento degli aiuti finanziari al Sud Globale.

La geografia sta slittando verso il meridione del mondo. Da un punto di vista delle aspirazioni geopolitiche, delle prese di parola, non può non piacere. Dirà l'avvenire se sarà un guadagno per la Terra e l'Umanità.

Nel quartiere c'è sempre qualcuno dei ben piantati che invece di farsi vivo in piazza con lo sguardo strafottente se ne sta non si sa dove. Perfino quelli della sua banda sono sconcertati. Cosa starà macchinando?

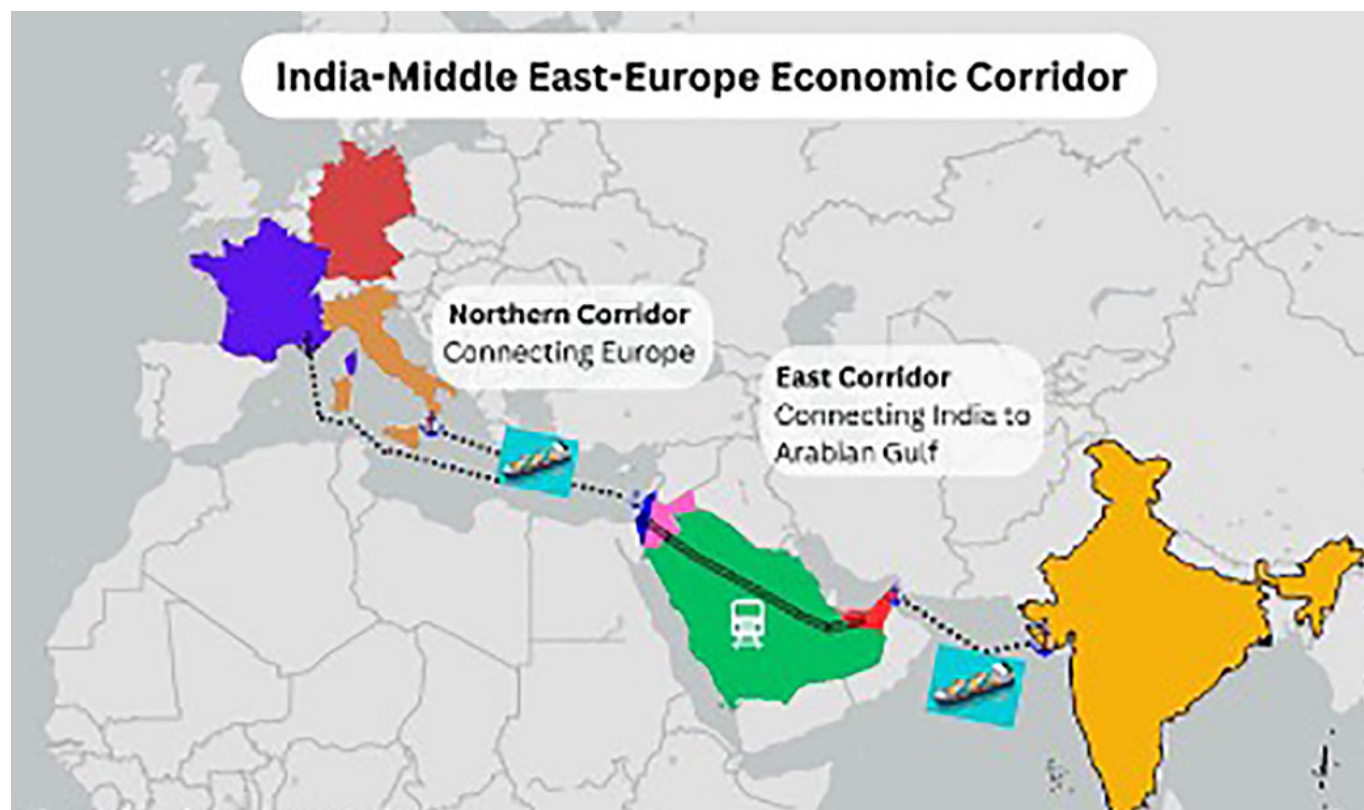
... saprai perché...

Xi Jinping perché non è venuto? Se ne fotte? Il suo ruolo se lo gioca nei *Brics*? Cioè Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica e prossimi Argentina, Egitto, Etiopia, Iran, Emirati arabi uniti e Arabia Saudita. Augurandosi che non si trasformino in *Bricsaeieauas*. L'erede di Mao lascia intenzionalmente il G20 all'India? Sembrerebbe di sì.

Modi ha così organizzato gli accordi, fossero anche solo pacche sulle spalle, **senza la Cina**. Tutta questa sua agitazione sta in piedi? Amico di tutti e di nessuno? Putin ha fatto bene a starsene dov'è, deve salvare l'eterna anima russa con i *carrarmati* e questo disturba le calorose strette di mano.

Sta finalmente cambiando la faccia geopolitica del Mondo, detta anche *multipolarismo*, oppure sono solo geometrie

variabili destinate ad essere ormai *perennemente* variabili? In altre parole, la novità è il movimento continuo e non la configurazione che assume?



... è un gioco strano: devi imparare...

L'*IMEC* è una prima risposta. Un bacchanale di acronimi da imparare a memoria. *India-Middle East-Europe Economic Corridor*. Lo promuovono il principe saudita Mohammed bin Salman Al Saud, il presidente degli Emirati Arabi Uniti Mohammed bin Zayed Al Nahyan, il presidente francese Emmanuel Macron, il cancelliere tedesco Olaf Scholz, la presidente dell'Unione Europea Ursula von der Leyen, la primo ministro italiana Giorgia Meloni, il capo della Banca Mondiale Ajay Banga e, ovviamente, Joe Biden e Narendra Modi. Treni, porti, fibre ottiche, pipeline, autostrade, ponti, hub.

Applausi a scena aperta.

*Uno per tutti, quello di **U.v.der Leyen**: «È un ponte verde e digitale tra i continenti e le civiltà».*

All'esterno del G20 un encomio altissimo.

*Viene da **Netanyahu**: «Israele è al centro di un inedito progetto internazionale che unirà infrastrutture dall'Asia all'Europa, realizzerà una antica visione e cambierà il Medio Oriente, Israele, e influenzerà il mondo intero».*

Coro stellare per un mondo a più facce? Risposta robusta, dieci anni dopo, alla *Via della Seta* cinese? Entusiasmo a buon mercato? Trionfalismo fuori posto?

... è un gioco strano: devi imparare...

*Calma, dice la **Cina**: «Il tempo mostrerà la differenza tra un'iniziativa che abbraccia tutti con cuore aperto [la Belt and Road Initiative cinese] e una di idee ristrette che divide le nazioni. Noi speriamo che l'IMEC non diventi così».*

Risposta secca e stizzita.

I giochi sono aperti e soprattutto il quadrante del mondo si è messo in moto. Una cosa è sicura, il Medio Oriente torna ad essere uno snodo delle politiche mondiali.

Se qualcuno poi, sprovvisto di finezze geopolitiche, osserva un po' più da vicino i Grandi 20, presenti e assenti, il modo con cui governano i loro paesi e come fanno e disfanno le loro società, qualche brivido giù per la schiena gli corre. Allora il sempliciotto inesperto sceglie di chinarsi sulla minuteria storica e scopre, per esempio, che un treno merci con 36 vagoni container è **partito dal sud della Russia**, ha attraversato l'Iran, **già nemico numero uno** dell'Arabia Saudita, e poi dallo Stretto di Hormuz è stato travasato via mare a Gedda, in... Arabia Saudita. A fine agosto.

Oppure viene informato che a Ryad, capitale dell'Arabia Saudita, lo scorso 11 settembre grazie all'Unesco era in visita ufficiale una **delegazione** del governo israeliano,

anteprima di una possibile normalizzazione tra i due stati mediorientali. Il candido osservatore inoltre si stupirà vieppiù nel vedere che Erdoğan, **il sultano turco**, si sia subito scagliato contro il corridoio in questione proponendone uno di gamma superiore. Provvisoriamente definito – che strano! – *corridoio turco*.

... è tutto scritto, catalogato: ogni segreto, ogni peccato...

Non stanno mai fermi i Grandi, anche i Meno Grandi. Saltabeccano da un summit, da un vertice all'altro un po' qua un po' là. Finito uno, di corsa all'altro [Brics, 21/24 agosto, G20, 9/10 settembre, G77+Cina a Cuba, dal 15 settembre]. Gli farà bene tutto questo sbattimento? E se prendono aria? E se fanno indigestione? E se perdono l'orientamento? E il jet lag? Cos'è, fregola di contrasto alla depressione?

C'è un moto ondulatorio o sussultorio nella geopolitica? Preludio ad eventi tettonici più duri e consistenti?

Se scendo dai vertici e lo chiedo a una immigrata filippina a Ryad, a un palestinese di Nablus, a una giornalista kurdo-turca in carcere, mi guardano con un certo disincanto. Eppure.

... quando sarai grande, saprai perché

Qualcuno si perde, altri mettono su famiglia, qualcuno ricorda con nostalgia e parla male dei nuovi ragazzini di strada, certi fanno carriera.

Tutto il GMondo è paese.

